J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.

Premio Nacional de Periodismo
La voce d'Italia
Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 207 | Caracas, mercoledì 30 ottobre 2013 | Deposito legale: 76/0788
@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

Il Card. Ravasi e gli 007 Segreti, ma non troppo

(Servizio a pagina 7)

Pur depotenziato dai Trattati Ue successivi, quello di Maastricht ci ha cambiato la vita

Euro e passaporto Ue, così ci è cambiata la vita

L'Euro, in circolazione dal primo gennaio 2002 dopo tre anni di cambio fisso, è senza dubbio l'effetto più tangibile dell'entrata in vigore del Trattato di Maastricht. La moneta unica circola in 17 Paesi dei 28 che fanno parte dell'Unione europea

ROMA. - Pur depotenziato dai Trattati Ue successivi, quello di Maastricht ci ha cambiato la vita. Due esempi tra i tanti: la moneta unica e il passaporto europeo - quello con la copertina bordeaux e la dicitura Unione europea - oltre ad aver gettato le basi dell'Europa della politica estera e di sicurezza, degli affari interni e giudiziari, con tra l'altro la creazione di Europol. L'Euro, in circolazione dal primo gennaio 2002 dopo tre anni di cambio fisso, è senza dubbio l'effetto più tangibile dell'entrata in vigore del Trattato di Maastricht. La moneta unica circola in 17 Paesi dei 28 che fanno parte dell'Unione europea, creando di fatto un enorme spazio unico non solo economico e monetario (senza cambi di valuta) ma ormai anche bancario. Chi dice euro dice anche Banca Centrale europea (Bce), di stampo tedesco, ma guidata da un italiano, Mario Draghi.

(Servizio a pagina 3)

GLI APPUNTAMENTI LETTERARI DI "FUNDAVAG"

"Venezolanos de la A a la Z" di Rafael Arraiz Lucca

(Servizio a pagina 2)

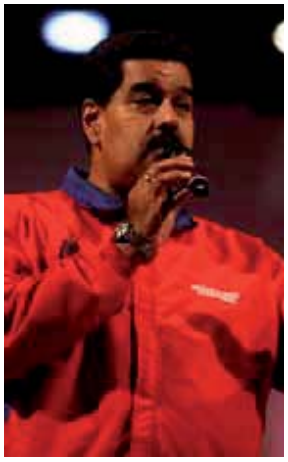
RIFORME/NAPOLITANO

Fosse per me fatte in 7 giorni

BARI. - Un mese per fare la riforma della legge elettorale? ''Fosse per me gli darei sette giorni!''. E' tutto in questa frase il disappunto di Giorgio Napolitano per come le forze politiche stanno trascurando il capitolo riforme. A partire da quella ''inevitabile'' del Porcellum, ormai un vero incubo del presidente. Un'inerzia politica - e Napolitano lo ha già detto senza peli sulla lingua - che sancirà l'umiliazione delle Camere quando - tra circa un mese, appunto - la Corte costituzionale ancora una volta dovrà sostituirsi ad una politica colpevolmente impotente.

(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA



La sfida di Maduro

CARACAS. – In occasione della riunione di ieri con l'ufficio politico del Partito Socialista Unito del Venezuela (PSUV), governatori, vice presidenti e rappresentanti del Gran Polo Patriottico (GPP) nel Teatro Teresa Carreño di Caracas, il Presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, ha difeso la sua amministrazione affermando che "nessun governo è stato più perseguitato nei primi 6 mesi di quello che presiedo io. Ma non mi lamento. Nessuno si lamenta . . ."
Per quanto riguarda le prossime elezioni comunali dell'8 dicembre, ha dichiarato che ci sono due modelli politici che gli elettori dovranno scegliere: "Quello della suprema felicità assoluta e sociale o quello della cospirazione e del decentramento". Ha avvertito che "i nemici del paese cercano di evitare le elezioni mettendo a soqquadro il paese".
Infine ha lanciato la sfida: "L'opposizione raccolga le firme per avviare un referendum revocatorio nel 2016, e se la maggioranza dei venezuelani lo vorrà, rinuncerò alla presidenza della Repubblica".

(Servizio a pagina 5)

SPORT

Savarese vince il campionato della Nasl

GRECIA

Papoulias, non possiamo dare di più

(Servizio a pagina 7)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Rif. J - 00089287 - 3
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Tutti coloro che hanno avuto la fortuna di essere presenti sanno adesso perché tanti dicono che il giovane De Vita si profila come una delle più grandi promesse del pianoforte in Europa

Le note del virtuosismo italiano al Festival di pianoforte

Arianna Pagano

CARACAS.- La sala Simón Bolívar del "Centro de Acción Social por la Música" immersa nel buio. Il pubblico ansioso che aspetta. Nessuno avrebbe mai pensato che questo sarebbe stato il preambolo di due ore dense di melodie trascinanti. Poi, all'improvviso, due riflettori si accendono ed appare la figura sciatta del giovane ed irascibile Beethoven accompagnato da una sorta di agente immobiliare dell'Ottocento. La scena mostra tutto il carattere appassionato e perfezionista del compositore di fronte alle piccole cose, come la presenza di una finestra, ad esempio. Quelle che, dopo tutto, fanno la differenza.
Questo è stato l'aperitivo che ci hanno regalato Juvel Vielma e Ismael Moreno, diretti dal celebre Luigi Sciamanna. Grazie alla fantastica performance degli attori, il pubblico si è preparato per la meraviglia che si avvicinava: agghindato all'occasione, Marcello De Vita è stato ricevuto nel palco tra applausi e grandi aspettative.
Il virtuoso del pianoforte ha interpretato, insieme all'Orchestra Sinfonica Giovanile di Carabobo, il Concerto per pianoforte e orchestra nº2 in si bemolle maggiore, op.19 (1795) di Ludwig van Beethoven. Dire che è stata un'interpretazione straordinaria è riduttivo. Tutti coloro che hanno avuto la fortuna di essere presenti sanno adesso perché tanti dicono che il giovane De Vita si profila come una delle più grandi promesse del pianoforte in Europa.
Marcello è nato a Firenze nel 1992 ed oggigiorno, con i suoi 21 anni, studia presso il Conservatorio di Musica "Lorenzo Perosi" di Campobasso sotto la guida del pianista Orazio Maione. Ha vinto il Concorso Pianistico Nazionale della città di Rocchetta ed il Concorso Nazionale di Esecuzione Musicale della città di Riccione, a Volturno, per la sua interpretazione eccezionale della Sonata nº 1 di S. Rachmaninoff. È stato eletto per partecipare ai corsi di perfezionamento dei Conservatori di Nancy e di Nizza con i professori Henri Barda, Fernando Rossano, Michel Beroff ed alle lezioni magistrali dell'Accademia Filarmonica Romana con il pianista Ramin Bahrami.

Nonostante tutti questi successi, Marcello è un ragazzo umile e, a volte, un po' timido. Il genio che vuole passare inosservato e che gradisce genuinamente i complimenti che riceve.
«Per me è stato un piacere perché è la prima volta che mi metto in gioco con un'orchestra e soprattutto in un Paese lontano dal mio.È stata una bellissima esperienza. Un modo per entrare in contatto con una realtà che non conoscevo», ha detto De Vita facendo riferimento al sistema nazionale venezuelano. «Per cominciare con un'orchestra penso che l'ideale sia suonare un concerto come il nº2 di Beethoven in quanto si tratta di un'opera piccola, ma concisa e grandiosa. È stata una gioia, veramente».
Dopo aver suonato accanto ai musicisti, ha deliziato il pubblico interpretando l'Etude-Tableau, Op. 39 nº5 di Rachmaninoff.
L'evento si è concluso con l'esecuzione della Sinfonia nº 1 di Gustav Mahler, "Il Titano", da parte dell'Orchestra Sinfonica Giovanile di Carabobo, diretta dal maestro César Iván Lara.
Questo concerto, organizzato dalla Fundación Musical Simón Bolívar con la collaborazione dell'Ambasciata d'Italia, del Consolato Generale d'Italia e dell'Istituto Italiano di Cultura di Caracas, fa parte del Festival di Piano ed i Periodi della Musica che si terrà fino al 10 novembre 2013 presso il "Centro de Acción por la Música di Caracas", sede nazionale delle orchestre, dei cori giovanili ed infantili del Venezuela.

REGIONE TOSCANA

Corso di lingua e cultura italiana per discendenti di toscani

CARACAS.-L'Associazione Toscani del Venezuela ha reso noto d'aver ricevuto dalla Regione Toscana l'invito per partecipare al Corso di Lingua e Cultura Italiana presso l'Università per Stranieri di Siena (8-31 gennaio 2014) e una settimana formativa a carattere economico imprenditoriale che si svolgerà a Firenze (3-7 febbraio 2014).
L'invito è diretto a giovani toscani o discendenti di famiglia toscana residenti all'estero.
I requisiti per partecipare al Corso sono i seguenti:
1) Essere iscritto all'Associazione Toscana di Caracas
2) Essere d'origine toscana (da dimostrare)
3) Passaporto vigente e valido per viaggi internazionali
4) Riempire la richiesta d'iscrizione
5) Avere 18 anni compiuti e massimo 32 d'età
6) Riempire adeguatamente il modulo d'iscrizone e presentarlo assieme ai documenti richiesti dall'Università di Siena
7) Se l'iscritto ha già partecipato al Programma,ricordare che devono essere già trascorsi 5 anni da quella data.
8) Avere una conoscenza adeguata della lingua italiana.
La documentazioine deve essere presentata prima del 7 novembre. Comunque per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi direttamente all'Associazione Toscana di Caracas, all'indirizzo di posta elettronica: toscaniven@yahoo.com

Gli appuntamenti letterari di "FUNDAVAG"

"Venezolanos de la A a la Z" di Rafael Arraiz Lucca

CARACAS.- L'appuntamento ha avuto luogo presso la Libreria "Kalathos" in occasione della consegna dei premi del Concorso "Fundavag" di Letteratura per l'Infanzia, nel corso della attesa presentazione del recente lavoro editoriale di Rafael Arraiz Lucca: "Venezolanos de la A a la Z".
Ancora una volta, la "Fundacion Rosa e Giuseppe Vagnoni" nata allo scopo di diffondere la solidarietà sociale attraverso la Cultura, ha riunito insigni personalità del mondo intellettuale venezuelano.
"Venezolanos de la A a la Z" ha avuto l'apporto intellettuale e creativo di note personalità come Waleska Belisario, con il suo disegno grafico.
Raccontare poi della notissima verve di Rafael Arraiz Lucca, che da anni onora il mondo della letteratura venezuelana, vuol dire sottolinearne ancora una volta la sensibilità profonda, l'accurato stile, l'inequivocabile messaggio che spunta pulito, netto e sincero dalle sue riflessioni letterarie.
Riguardo il Concorso "Fundavag" di Letteratura per Bambini, convocato nei primi giorni di luglio la partecipazione è stata copiosa. Ben quarantatrè Opere sono state rassegnate dalla Giuria che ha assegnato il Primo Premio a Eduardo Burger per l'opera "Trompajaro" e la "menzione speciale" a Ana Brett autrice del libro "Angora".

WWW.VOCE.COM.VE
La voce

DE MICHELIS

Ministro degli Esteri tra '88 e '92, firmò Maastricht per l'Italia

ROMA. - La Gran Bretagna rimarrà nella Ue anche perché lo vogliono gli Stati Uniti, ma l'Europa di domani avrà un'impronta sempre più tedesca, il Paese che conta sempre di più in seno all'Unione. E alla fin fine, anche se sotto una forma diversa rispetto a quella attuale, la Russia verrà inglobata nella futura struttura europea. Ne è convinto Gianni De Michelis, ministro degli Esteri tra marzo 1988 e giugno 1992. E' stato lui a firmare, insieme con il suo collega del Tesoro Guido Carli, il 7 febbraio 1992 il Trattato di Maastricht sull'Unione europea, entrato in vigore il primo novembre 1993, esattamente 20 anni fa. Un documento che prospettava un'Europa unita, quasi federale, che poi non si è realizzata nei termini sognati da grandi protagonisti della costruzione europea come il presidente francese Francois Mitterrand, il cancelliere tedesco Helmut Kohl, il presidente della Commissione europea Jacques Delors. Il Trattato messo a punto a cavallo degli anni Ottanta e Novanta, quando con il crollo del muro di Berlino e l'implosione dell'Unione Sovietica l'Europa cambia brutalmente assetto dopo anni di status quo, è il primo tentativo di dare una risposta concreta alla nuova realtà che si sta delineando. "Nel Trattato di Maastricht - ricorda De Michelis - c'è stata l'intuizione di arrivare a realizzare una nuova configurazione del mondo che fosse in qualche maniera governabile". Il documento, aggiunge l'ex ministro, "conteneva non solo la parte economica e finanziaria (con la moneta unica, ndr), ma l'avvio di una cosiddetta integrazione politica. Da questo punto di vista si sarebbe dovuto procedere più fortemente in quella direzione, ma negli anni successivi la spinta verso l'integrazione politica non è stata adeguata e sufficiente". "Quando è scoppiata la crisi l'Europa non è andata nella direzione giusta - aggiunge De Michelis -. Da questo punto di vista l'intuizione di Maastricht non è stata poi seguita in paesi come Italia e Francia", storicamente motori dell'integrazione europea. Com'é noto, ricorda, "il Paese che preme di più per le riforme è la Germania, non a caso il Paese più importante della nuova Ue, la cui integrazione politica è stata sottolineata in modo particolare proprio dalla riunificazione". E, con la grande coalizione, la tendenza sarà ancora più forte. "L'ultimo passaggio - secondo l'ex ministro - sarà quello dell'allargamento in qualche maniera alla Russia, completando il disegno di integrazione sul continente europeo. Questo richiederà una ridefinizione dell'architettura costituzionale su cui si baserà l'assetto futuro. La Russia è troppo grande per essere inglobata con le procedure attuali". Londra infine. "Non credo che la Gran Bretagna lascerà - prevede De Michelis -. Con un'Europa più flessibile, una organizzazione costituzionale a cerchi concentrici, una sorta di geometria variabile, probabilmente rimarrà nell'Ue. Anche perché è interesse degli Usa per mantenere un rapporto con l'Europa".

L'Euro, in circolazione dal primo gennaio 2002 dopo tre anni di cambio fisso, è senza dubbio l'effetto più tangibile dell'entrata in vigore del Trattato di Maastricht. La moneta unica circola in 17 Paesi dei 28 che fanno parte dell'Unione europea

Euro e passaporto Ue, così ci è cambiata la vita

ROMA. - Pur depotenziato dai Trattati Ue successivi, quello di Maastricht ci ha cambiato la vita. Due esempi tra i tanti: la moneta unica e il passaporto europeo - quello con la copertina bordeaux e la dicitura Unione europea - oltre ad aver gettato le basi dell'Europa della politica estera e di sicurezza, degli affari interni e giudiziari, con tra l'altro la creazione di Europol. L'Euro, in circolazione dal primo gennaio 2002 dopo tre anni di cambio fisso, è senza dubbio l'effetto più tangibile dell'entrata in vigore del Trattato di Maastricht. La moneta unica circola in 17 Paesi dei 28 che fanno parte dell'Unione europea, creando di fatto un enorme spazio unico non solo economico e monetario (senza cambi di valuta) ma ormai anche bancario. Chi dice euro dice anche Banca Centrale europea (Bce), di stampo tedesco, ma guidata da un italiano, Mario Draghi. L'obiettivo primario della banca, un organismo indipendente dai governi, è la stabilità dei prezzi, da raggiungere rispettando i cosiddetti criteri di Maastricht. E cioè un rapporto tra deficit e Pil inferiore al 3%, un rapporto tra debito pubblico e Pil inferiore al 60% (che in pochissimi in realtà rispettano), un tasso d'inflazione inferiore all'1,5% rispetto a quello medio dei tre paesi più virtuosi. Con il Trattato di Maastricht è stato coniato uno dei neologismi più brutti della lingua italiana: sussidiarietà. L'idea è sensata: a livello europeo si deve fare soltanto quello che funziona meglio che a livello nazionale. Peccato però che le rispettive competenze non siano state fissate con chiarezza. Sono stati snelliti, inoltre, i processi decisionali (con l'eccezione dei temi cruciali come la politica estera ed economico finanziaria), e sono stati accresciuti i poteri del Parlamento europeo (attraverso la cosiddetta procedura di codecisione). Il passaporto è solo uno degli aspetti dell'introduzione della cittadinanza dell'Unione europea: c'è il diritto di voto attivo e passivo alle amministrative (e alle europee) nel Paese di residenza, oltre alla possibilità di essere assistito all'estero da uno qualsiasi dei consolati dei Ventotto. Il trattato di Maastricht sancisce anche l'inizio dell'Europa a geometria variabile con la clausola dell'opt out, che ha autorizzato Gran Bretagna e Danimarca a non partecipare alla moneta unica. Una decisione che permette a chi lo desidera di accelerare l'integrazione, ma che potrebbe aver spianato la via ad un divorzio britannico. L'Europa della difesa infine. Con il trattato di Maastricht se ne sono gettate le basi, ma non si è mai realizzata, se non per (timide) operazioni di mantenimento della pace. Il pilastro europeo della Nato rimane debole: sia perchè la difesa senza gli Usa è difficile, sia perchè le due potenze atomiche europee - Gb e Francia - non intendono rinunciare alle loro prerogative nazionali.

TRATTATO DI MAASTRICHT

Compie 20 anni e li dimostra tutti. I governi non hanno rispettato gli impegni

BRUXELLES. - Maastricht compie 20 anni e li dimostra tutti. Scritto con l'obiettivo di passare da una Comunità solo economica a un'Unione che fosse anche monetaria e politica, il Trattato è stato travolto, specie in questi ultimi anni di crisi, da eventi che ne hanno mostrato i limiti. E soprattutto hanno messo in evidenza che, esaurita la spinta propulsiva derivante della riunificazione tedesca, i governi Ue - passati nel frattempo da 12 a 28 - non sono stati capaci di dare un seguito adeguato agli impegni presi vent'anni fa da leader quali Helmut Kohl, Francois Mitterand e Giulio Andreotti vincendo le resistenze dell'indimenticabile 'Lady di ferro' Margaret Thatcher. Dopo la grandissima fatica con cui, nel 2009, si è arrivati all'entrata in vigore di un Trattato di Lisbona pesantemente depotenziato (tanto da perdere il titolo di 'Costituzione'), il dibattito sulle nuove riforme istituzionali europee che doveva essere alimentato sotto la guida del presidente permanente del Consiglio Europeo, Herman Van Rompuy, è praticamente finito nel dimenticatoio tra l'indifferenza dei governi. E gli unici interventi 'pesanti' effettuati sono stati dettati dall'urgenza di dare risposte alla crisi economico-finanziaria e di assicurare la sopravivenza dell'euro. Ma secondo la maggioranza degli osservatori, il Patto di bilancio (o Fiscal compact che dir si voglia) con il quale si è voluta mettere una nuova camicia di forza ai conti pubblici nazionali

e il percorso avviato per realizzare l'unione bancaria, in assenza di un rilancio del progetto politico d'integrazione, riusciranno solo a mettere temporaneamente in sicurezza la moneta unica. Che rischia di essere rimessa nuovamente in discussione, almeno rispetto alla sua attuale struttura, da spinte populiste e nazionalistiche alimentate da quella che viene percepita, a torto o a ragione, come l'incapacità dell'Ue di dare risposte a un crescente malessere sociale in diversi Paesi partner. Uno scenario non particolarmente esaltante alla luce del quale si capisce perchè l'anniversario del primo novembre 1993, data dell'entrata in vigore del Trattato - il terzo a essere ricordato dopo quello dell'accordo raggiunto nella città olandese nel dicembre del 1991 e quello della firma, avvenuta il 7 febbraio del 1992 - non viene celebrato con particolare enfasi. Maastricht però non è stato solo moneta unica. Vent'anni fa vennero anche poste le basi per una politica estera e di sicurezza comune - che ha portato poi all'istituzione dell'Alto rappresentante Ue - e per la cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni. Introducendo tra l'atro la cittadinanza europea e la procedura di codecisione che consente all'Europarlamento di avere voce in capitolo sulle norme proposte da Commissione e Consiglio. Certo è però che quell'unione in politica economica che doveva costituire la seconda gamba (la prima è la moneta unica) su cui far camminare il processo di integrazione europea ancora stenta a vedere la luce. E che è sempre più difficile trovare il modo di controbilanciare lo strapotere della Germania di Angela Merkel per evitare che il futuro dell'Unione sia disegnato esclusivamente a immagine e somiglianza di Berlino.

(Enrico Tibuzzi/ANSA)

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Pubblicità
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

Marketing e Diffusione
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

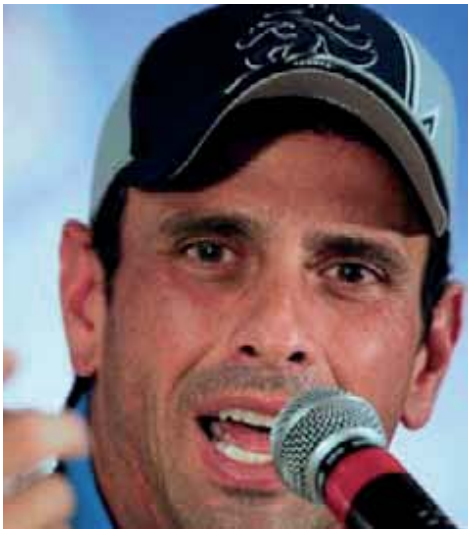
Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.



El gobernador del estado Miranda y líder de la oposición, Henrique Capriles afirmó que conversará con el Papa Francisco sobre el papel de la iglesia y del suyo propio en el proceso de diálogo en el país en la audiencia que tendrá con él el próximo 6 de noviembre. Por otro lado, negó que el origen de la protesta de ayer en las vías de acceso a la capital venezolana sea una supuesta molestia por la suspensión de las actividades en las escuelas que dependen de su despacho. Denunció que el partido de gobierno organizó a sus afectos para generar caos

Capriles pedirá al Papa mediación en Venezuela

MIRANDA- El gobernador del estado Miranda y líder de la oposición, Henrique Capriles afirmó este martes que conversará con el Papa Francisco sobre el papel de la iglesia y del suyo propio en el proceso de diálogo en el país en la audiencia que tendrá con él el próximo 6 de noviembre.
"Lo conversamos con su santidad, pero ojalá que la Iglesia y el papa, como cabeza del la Iglesia, pueda ayudarnos a que exista diálogo en Venezuela", indicó Capriles en su programa semanal de televisión por internet.
"Yo sí creo que su santidad, sobre todo siendo un Papa latino, que conoce muy bien la realidad de nuestros países, puede ayudarnos en ese tema de diálogo", agregó.
El mandatario regional, reiteró, como ha venido haciendo en otras ocasiones, que la Iglesia católica *"puede ayudar mucho"* a bajar el conflicto político en Venezuela porque es *"probablemente la institución que más convoca personas"* hoy en Venezuela.
"La Iglesia puede ser un factor de diálogo, de mediación, porque al final, más allá de las posiciones que cada quien pueda tener, al final (en) el país hay que buscar la forma de entenderse", indicó.
En lo personal, como creyente y católico practicante, agregó, *"es un motivo de alegría"* encontrarse con el papa en el Vaticano.

Niega la suspensión de clases en Miranda

El gobernador del estado Miranda, negó que el origen de la protesta de este martes en las vías de acceso a la capital venezolana sea una supuesta molestia por la suspensión de las actividades en las escuelas que dependen de su despacho. Denunció que el partido de gobierno organizó a sus afectos para generar caos.
"Se le hace creer a los venezolanos que la movilización de los trabajadores tiene una intención partidista y de desestabilización; lo que dice el Gobierno nadie lo cree, querían que se diera una batalla para desvirtuar la realidad", dijo.
Mostró unas gráficas del caos que originaron supuestas personas afectas al Psuv en todas las salidas de la entidad en dirección a Caracas. *"En los Altos Mirandinos estaba cerrado el paso hacia Caracas por un grupito de funcionarios del Consejo Legislativo que estaban quemando cauchos"*, reveló.
"Esto nos lo vamos a cobrar con votos el próximo 8 de diciembre, porque es un gobierno agresivo por el fracaso", sentenció.
Aseguró que los docentes y trabajadores se organizaron para no afectar las clases en el estado.
Al mismo tiempo, mostró tomas de la movilización de los trabajadores que lograron llegar a Caracas. *"Hoy nos hicieron un favor los enchufados porque los trabajadores de Miranda tiene la solidaridad de millones de personas"*, agregó.

REUNIÓN

Ministros del Mercosur tratarán tema económico

CARACAS- Este martes llegaron a Venezuela representantes de los gobiernos de Argentina, Uruguay y Bolivia, quienes participarán en la Reunión de Ministros de Economía, Finanzas, Comercio y Cancilleres del Mercado Común del Sur (Mercosur), que se llevará a cabo este miércoles en la sede de la Cancillería venezolana, en Caracas.
El jefe de la diplomacia argentina, Héctor Tirmenman, y sus pares de Uruguay, Luis Almagro, y de Bolivia, David Choquehuanca, fueron recibidos en el Aeropuerto Internacional Simón Bolívar de Maiquetía, en el estado Vargas, por el viceministro de Relaciones Exteriores para Europa, Calixto Ortega, refiere un comunicado de la cancillería venezolana.
El encuentro del Mercosur, que se realizará en la Casa Amarilla Antonio José de Sucre sede de la cancillería venezolana, tiene como objetivo discutir los temas y avances de la agenda de trabajo del organismo, luego de que Caracas asumiera la presidencia Pro Tempore.
Durante la cumbre XLV que se llevó a cabo en el mes de julio en la ciudad de Montevideo, el presidente uruguayo José Mujica hizo entrega de la presidencia Pro Témpore del Mercosur a Venezuela. En esa oportunidad, los ministros de Relaciones Exteriores de los países integrantes del organismo definieron la agenda de trabajo para el segundo semestre del año 2013.

PARTIDO

Psuv pide afinar la maquinaria roja y el 1X10

Caracas- El Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv) realizó encuentro este martes con los candidatos del Gran Polo Patriótico a las alcaldías, en el Teatro Teresa Carreño, en Caracas.
El primer vicepresidente del Psuv, Diosdado Cabello, informó que esa organización política activará a un total de 547.320 militantes que realizarán el trabajo político de cara a las elecciones municipales del 8 de diciembre.
"Tenemos 13.683 centros de votación, lo que es igual a 13.683 UBCH (Unidades de Batalla Hugo Chávez) en todo el país. Cada UBCH tiene una vanguardia de 40 compañeros y compañeras (…) lo que da 547.320 compañeros y compañeras en toda Venezuela", explicó el militante pesuvista.
Durante el encuentro, Cabello dijo que cada uno de los militantes que forman parte de la vanguardia, deben tener su propia lista del Uno por Diez y cargarlas en el sistema.
"Volvemos a multiplicar 547.320 por 10 son casi cinco millones y medio de votos", recalcó Cabello.
Al respecto, aseveró que para alcanzar tal cantidad de votos debe llevarse a cabo un trabajo arduo y constante. *"¿Qué debe hacer un candidato a alcalde? Salir a reunir a sus UBCH y explicarles y que se monte la vanguardia en cada UBCH donde no esté montada y que sea transcrita"*, orientó el dirigente revolucionario.

DocUExpress
15 años de Experiencia
Venezuela
Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
Apostilla de la Haya.
Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.
Departamento Legal
Asesoria - Redacción de documentos.
Divorcios y Secesiones.
Rectificación e inserción de partidas
Italia
Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
Aposlle dell'Aia.
Departamento Legal
Asesoria
Sucesiones
Derecho de ciudadania
Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
Otros países. Consultar
PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA
Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress
Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Paraguay designa candidato a embajador en Venezuela

El Gobierno de Paraguay anunció este martes que el diplomático Enrique Jara es su candidato para nuevo embajador en Venezuela, país con el que las relaciones quedaron rotas tras la expulsión de su respectivo personal en julio de 2012.
El ministro de Exteriores paraguayo, Eladio Loizaga, confirmó a la prensa el nombre de Jara y dijo que sólo está pendiente de la firma del presidente, Horacio Cartes.
Presidente de la Comisión Nacional Demarcadora de Límites, Jara fue encargado de negocios de la embajada paraguaya en Caracas durante el Gobierno de Nicanor Duarte (2003-2008).

Caldera solicita que se posponga su audiencia

El diputado a la Asamblea Nacional, Juan Carlos Caldera, consignó un documento ante el TSJ para solicitar que la audiencia por su antejuicio de mérito sea pospuesta. Además exigió al organismo que aporte toda la documentación necesaria sobre el caso para su defensa.
Caldera denunció que "*no recibió una notificación parlamentaria*" tal como lo establece la ley, sobre la realización de la audiencia para este miércoles y que tampoco ha recibido una copia de su expediente solicitado desde el pasado 28 de mayo a los tribunales, según reseña Unión Radio.
Recordó que la defensa y asistencia jurídica son derechos inviolables en todo estado y grado de la investigación. Además agregó que nunca le fue notificado por la Fiscalía los cargos por los cuales se le investiga.
"No he tenido copias de mi expediente. A mí nunca la Fiscalía me notificó de nada, ni de acceder a las pruebas, ni de disponer del tiempo y los medios adecuados para ejercer la defensa. Tampoco he sido notificado de manera personal sobre la audiencia", apuntó.
Caldera explicó que de posponerse la fecha para la audiencia de mañana ésta debería realizarse en los próximos 5 días de despacho del Tribunal.

Trabajadores de Miranda no descartan nuevas acciones

Este martes, los trabajadores del Gobierno de Miranda, entregaron un nuevo documento a la Vicepresidencia de la República, en el que exigen que el Ejecutivo central transfiera de inmediato los recursos necesarios para el pago de aguinaldos y pasivos laborales. Así lo informó el presidente del Sindicato Unitario de Empleados Públicos del estado Miranda (Sunep-Miranda), Alfredo Perdomo, quien agregó que los servidores no están exigiendo limosnas, sino lo que por ley les corresponde.
Al llegar a la Vicepresidencia, acordaron una reunión para este miércoles pero si no se da, "*convocaremos nuevas acciones sindicales que pudieran incluir nuevas movilizaciones. Seguimos firmes en esta lucha y no nos rendiremos hasta que el Gobierno central transfiera los créditos adicionales para el pago de aguinaldos y pasivos laborales. Lo que queremos es soluciones. Desde el mes de mayo estamos esperando respuesta sobre el crédito adicional para cancelar nuestros beneficios y ahora dicen que no se ha otorgado por un simple proceso administrativo. Nosotros sabemos que eso no es cierto, porque en estos últimos cuatro años el Gobierno nacional ha aprobado 16 créditos adicionales a Miranda. Eso es una muestra de que los procedimientos se han cumplido. Esto no se puede convertir en una diatriba política. Nuestra lucha es justa. Lo que estamos pidiendo es lo que nos corresponde, no es un capricho".*

Wikileaks: Caracas es una de las ciudades más espiadas por EE.UU.

El portal Wikielaks reveló que Caracas está entre las ciudades de Latinoamérica más espiadas por los servicios secretos de Estados Unidos.
El portal publicó un enlace al mapamundi original de los puntos de espionaje activos de la Agencia Nacional de Seguridad (NSA, por sus siglas en inglés) y la Agencia Central de Inteligencia (CIA) de Estados Unidos, que previamente había sido publicado parcialmente por el semanario alemán Der Spiegel, reseñó RT.
Además de Caracas, figuran entre las ciudades latinoamericanas más espiadas por Estados Unidos.
En el caso venezolano, la NSA, a través del programa Prism, obtuvo datos sobre petróleo y compras militares. Asimismo, se produjo una actividad intensa de vigilancia de Washington después de la partida física del líder de la Revolución Bolivariana, Hugo Chávez, informó O Globo.

El Primer mandatario instó a la oposición a recoger firmas para activar un referéndum revocatorio en el 2016 y así sacarlo del poder a través de los votos

Maduro: "Si quieren salir de mí recojan las firmas"

CARACAS- El presidente Maduro aseguró que "en esto seis meses se ha demostrado la capacidad de Gobierno" y añadió que luego del 8 de diciembre se enfrentan el modelo de la "felicidad del pueblo" y el modelo de la derecha y dijo que ellos tienen "un plan para incendiar Venezuela el 8 y el 9 de diciembre porque no van a reconocer los resultados electorales".
"Desde el 9 de diciembre todos ustedes van a gobernar con mi apoyo y desde el Gobierno de calle", les dijo Maduro a los 365 candidatos a las alcaldías.
En relación con los líderes de la oposición el Presidente indicó que "la trilogía del mal es la quinta esencia de los restos del capitalismo en nuestra Patria y lo que quedó fue la escoria de la derecha".
El Presidente aseguró que el plan de la oposición es "evitar las elecciones y haga lo que haga la derecha vamos a elecciones; así se sin luz y que el pueblo decida". Del mismo modo, Maduro señaló que "en todos los escenarios nuestra victoria será la paz, la estabilidad del país y el derecho a vivir".
Igualmente, señaló que los responsables de la crisis eléctrica y lo que quieren que la economía se vea afectada son los representantes de la oposición. "La táctica de la derecha es la guerra silenciosa", sostuvo.
El Primer mandtario llamó a que cesen las guerras internas entre los candidatos oficialista y los instó a mantener la unidad ante "las amenazas y ataques de la derecha".
Maduro aseguró que en la gran mayoría de los municipios van a obtener la victoria, pero en aquellos municipios donde no obtengan la mayoría, también lo van a reconocer "porque lo que diga el CNE es sagrado", pero dijo saber que "vamos a obtener una gran sorpresa".

Referéndum revocatorio

En otro orden de ideal el Presidente Maduro aseguró que él ya se midió en "circunstancias heroicas, yo pasé la prueba y seguiré pasando las que vengan", pero también dijo "si la oposición quiere salir de mí, que recojan las firmas para el referéndum revocatorio del año 2016 y nos vemos también en las elecciones pues, si ellos recogen las firmas y si hay gente que quiera firmar para otro referéndum revocatorio, ese es el camino".

Plan Nacional de Agua

En relación al tema del agua, Maduro nombró una comisión presidencial especial en la cual destacan Jorge Arreaza y el ministro del ambiente, Miguel Leonardo Rodríguez, junto a otros gobernadores para que creen un "Plan Nacional de Agua superior al que tenemos".
También aseguró que Venezuela tiene garantizados los recursos en dólares y bolívares para todos los años por venir.
El Jefe de Estado aseguró que el Gobierno de Calle es una nueva fase de la revolución, del proyecto original. Y señaló que están trabajando en el "Plan de la economía" porque se ha creado "un dólar fantasma, paralelo que busca crear perturbación en la economía".
"Los responsables directos de la guerra económica son los dueños y dirigentes de Fedecámaras, Consecomercio y Venamcham", sostuvo el Presidente.

"Trono de los parásitos"

Nicolás Maduro, aseguró que le tiene una celda preparada al "trono de los parásitos".
"Al parásito de los ojos desorbitados le tenemos su celda lista, está loquito porque lo metamos preso (...) todo en su momento de acuerdo con la justicia", puntualizó Maduro.
El Mandatario Nacional no aportó mayores detalles sobre quien sería la persona que sería detenida.

VENEZUELA

Participará en ejercicios militares aéreos conjuntos

BRASILIA- Siete países de América Latina, además de Estados Unidos y Canadá, iniciarán el 4 de noviembre once días de ejercicios militares aéreos en el nordeste de Brasil, en desarrollo de la llamada "CRUZEX Flight 2013", informó este martes la Fuerza Aérea Brasileña.
La bases Aéreas de Natal y Recife acogerán el que es considerado como mayor ejercicio de guerra aérea de América Latina, que contará con 96 aeronaves y más de 2.000 militares.
Aviones y helicópteros realizarán prácticas para misiones que envuelvan el combate aéreo entre cazas, así como el salto de paracaidistas de fuerzas especiales, que es una de las novedades de este año.
Los países que participarán en los ejercicios son Argentina, Brasil, Canadá, Chile, Colombia, Estados Unidos, Ecuador, Uruguay y Venezuela.
Según la Fuerza Aérea Brasileña, este ejercicio busca fortalecer la coordinación entre las fuerzas armadas de los diferentes países para actuar conjuntamente.

LA GIORNATA POLITICA

La fragilità delle larghe intese

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - Lo psicodramma in atto al Senato sulla decadenza di Silvio Berlusconi ha un effetto collaterale piuttosto imbarazzante per il governo Letta: dimostra l'incomunicabilità che separa il Pd dal Pdl su importanti principi del diritto e, con essa, tutta la fragilità delle larghe intese. Se le distanze sono queste, infatti, è difficile pensare che non siano destinate a pesare anche sul programma di governo. In realtà la battaglia sul voto segreto (che potrà comunque essere chiesto da 20 senatori qualunque sia la decisione della Giunta) nasconde ben altre preoccupazioni sulla compattezza di entrambi gli schieramenti che ne potrebbero uscire incrinati a seconda dell'esito finale. Il che significa che nessuno è davvero sicuro del fatto suo. Ma soprattutto l'interrogativo è sulle conseguenze del voto di decadenza: il centrodestra ne fa una questione di democrazia ma anche di impossibilità di convivere con chi vota per l'espulsione del suo leader dal Parlamento. Con ogni probabilità se fosse la Cassazione a pronunciare per prima la sentenza definitiva di interdizione dai pubblici uffici, il clima politico se ne gioverebbe evitando una devastante contrapposizione parlamentare: ma è difficile che ciò possa accadere, sebbene ci sia un tentativo di prendere tempo. Ne deriva che il dibattito della Giunta del Senato precorre in qualche misura ciò che accadrà all'interno dell'esecutivo: non a caso i fedelissimi del Cavaliere chiedono a Letta di schierarsi per la irretroattività della legge Severino e mettono sotto accusa la legge di stabilità sul punto fondamentale della tassazione della casa e sul ritorno mascherato dell'Imu (agevolati dalla critiche giunte anche dalle parti sociali, dalla Corte dei conti e persino da Bankitalia). Linea dura che i governativi del Pdl hanno difficoltà ad abbracciare senza creare tensioni con il premier e con gli alleati. Insomma l'equazione difesa di Berlusconi uguale sopravvivenza del governo rischia di spingere nell'angolo gli alfaniani che non possono abbandonare il proprio leader ma nemmeno scardinare le larghe intese perché ciò in definitiva è contrario al patto sottoscritto con il Quirinale all'atto della ricandidatura di Giorgio Napolitano. Il rebus è complicato dal fatto che la crisi e il conseguente ritorno alle urne è proprio l'obiettivo degli avversari di Letta ed Alfano, vale a dire gli oltranzisti di Forza Italia, Beppe Grillo, forse lo stesso Matteo Renzi il quale non può ignorare che l'accelerazione sul bipolarismo in questo momento equivale ad un preavviso di sfratto per il premier della Grosse Koalition in salsa italiana. Questo è il motivo per cui Roberto Formigoni ha cercato di bruciare le tappe, preannunciando che il documento delle colombe del Pdl è pronto e sarà presentato al prossimo Consiglio nazionale. I moderati berlusconiani sono convinti di riuscire a costringere Berlusconi a riflettere su di esso e di avere con sé la maggioranza del partito. Il che significa che il fuoco cova sotto la cenere e che le distanze con i falchi restano uguali a prima. Non è chiaro se Renzi abbia fatto un favore ai governativi sottolineando che, a suo avviso, il Cavaliere non ha i numeri per mandare a casa Letta: la situazione nel centrodestra è così incandescente da non consentire pronostici e insistere sull'impotenza berlusconiana non è il modo migliore per coltivare la pace nella maggioranza. Il sindaco rottamatore sembra interessato più ad una resa dei conti con la vecchia politica che ai soliti compromessi sotto il pretesto della crisi economica. Infatti dice che la vecchia guardia del Pd è contro di lui, si schiera a favore della riforma Fornero anche a rischio dell'impopolarità, boccia il partito cinghia di trasmissione della Cgil, non si cura delle tessere gonfiate nella certezza di fare il pieno dei consensi alle primarie. Illustra insomma un programma leaderistico a cavallo più del centro che della sinistra e si prepara allo scontro finale con Grillo il quale è giunto a paragonare il voto del Parlamento ad una specie di vespasiano. Un duello che con ogni evidenza può essere concluso solo nelle urne.

Un'inerzia politica che sancirà l'umiliazione delle Camere quando, tra circa un mese, la Corte costituzionale ancora una volta dovrà sostituirsi ad una politica colpevolmente impotente

Pressing Napolitano sulle riforme Fosse per me, pronte in 7 giorni

BARI. - Un mese per fare la riforma della legge elettorale? ''Fosse per me gli darei sette giorni!''. E' tutto in questa frase il disappunto di Giorgio Napolitano per come le forze politiche stanno trascurando il capitolo riforme. A partire da quella ''inevitabile'' del Porcellum, ormai un vero incubo del presidente. Un'inerzia politica - e Napolitano lo ha già detto senza peli sulla lingua - che sancirà l'umiliazione delle Camere quando - tra circa un mese, appunto - la Corte costituzionale ancora una volta dovrà sostituirsi ad una politica colpevolmente impotente. Il presidente della Repubblica è stato oggi a Bari per un convegno sul rapporto tra Mezzogiorno e cultura ma la sua giornata si è trasformata presto in una sorta di 'via crucis' presidenziale. Una trasferta sofferta, tra gli applausi alla sua persona, qualche contestazione e lo sdegno visibile per le lentezze della politica. Roma è sempre più 'ladrona', anche qui nel cuore del Mezzogiorno. E il capo dello Stato rappresentava nel bene e nel male istituzioni sempre più lontane dalla gente comune alle prese con la mancanza di lavoro. ''Cacciali tutti, presidente'', gli urlano a più riprese durante una breve passeggiata verso l'Università Aldo Moro. Sono lontani i tempi dello statista democristiano nato a Maglie, quando il cinque volte presidente del Consiglio ucciso dalle Brigate rosse era amatissimo in Puglia e stimato in tutto il Paese. Altri tempi. A Bari il capo dello Stato ha dovuto assorbire la rabbia civile di tanti cittadini alle prese con la crisi constatando di persona quanto ampio sia ormai lo scollamento tra società civile e politica. ''Noi senza lavoro e a Roma non lavorano'', ha gridato un uomo al di là delle transenne vicino all'università. Il presidente ha stretto mani su mani, si è avvicinato a tutti ed ha assorbito il clima che regna nel Paese, quel clima di disaffezione alla politica che tante volte ha stigmatizzato. Non a caso Napolitano ha risposto con gelida ironia ad un cittadino che per strada gli ha urlato: "Presidente, gli dia 30 giorni di tempo per le riforme oppure li mandi tutti a casa". Musica per le orecchie del presidente che da mesi si sgola per mettere pressione ai partiti, al Parlamento, affinché si muovano per mettere mano alle riforme e invece nulla accade. ''Sette giorni gli darei'', quasi sillaba il capo dello Stato tra gli applausi, le lamentazioni ed anche le proteste della gente del sud che vuole solo lavoro. E Napolitano lo sa bene e non fa fatica a riconoscerlo. Ignorato Beppe Grillo e le sue accuse di 'impeachment', il presidente ha spiegato che quello della disoccupazione giovanile è ''il problema numero uno, il problema più assillante del Paese''. E ''il sud deve recuperare un ruolo che sta perdendo nello sviluppo generale del Paese", ha aggiunto preoccupato. Nonostante le rigide misure di sicurezza un gruppo di studenti è comunque riuscito a mettere in atto una duplice protesta: dall'alto di un tetto è sceso uno striscione contro gli F35. Quindi, al passaggio a piedi del presidente, un secondo gruppetto ha srotolato un secondo striscione rosso con scritto 'basta sacrifici', lanciando una serie di volantini contro ''il governo della crisi''.

(Dell'inviato Fabrizio Finzi/ ANSA)

ISTAT

I poveri raddoppiano, si risparmia su cibo e scarpe

ROMA. - Il segno della crisi può essere racchiuso in un solo numero: in Italia in cinque anni, tra il 2007 e il 2012, il numero dei poveri è raddoppiato fino a raggiungere quasi i 5 milioni di persone. I dati sono dell'Istat e fotografano gli individui entrati nella fascia della povertà assoluta, quella nella quale è davvero difficile tirare avanti. Un incubo che diventa realtà soprattutto per le famiglie nelle quali si è perso il lavoro, per quelle numerose, per quelle caratterizzate da un solo genitore con figli. E che sembra non finire: anche il terzo trimestre di quest'anno - ha spiegato il presidente Istat Antonio Golini - avrà il segno negativo, tanto che l'anno chiuderà con il pil a -1,8%. Ma il solo numero dei poveri non riesce a dare lo spessore delle difficoltà quotidiane. Se si vuole comprendere meglio bisogna guardare i consumi. Tirare la cinghia non è più solo un'immagine metaforica. Si risparmia sul cibo. E anche su abbigliamento e scarpe. Nei primi sei mesi del 2013 il 17% delle famiglie afferma di aver diminuito la quantità di generi alimentari acquistati, e contemporaneamente di aver scelto prodotti di qualità inferiore. Significativo anche il caso dell'abbigliamento e delle calzature: la quota di famiglie che ha limitato la quantità e la qualità dei prodotti, che era pari al 12,6% nel primo semestre 2011, è balzata al 18,3% nella prima metà del 2013. La strategia di contenimento della spesa comprende anche modifiche nella scelta del negozio: sale il ricorso agli hard discount (dal 10,4 del 2011 al 14,4% del 2013), vestiti e scarpe si comprano sempre di più sulle bancarelle degli ambulanti. A far precipitare nella povertà più pesante è l'assenza di lavoro. L'incidenza di poveri assoluti tra coloro che hanno il capofamiglia in cerca di lavoro è aumentata di 8 punti, salendo al 23,6%. Il quadro della situazione, tracciato dall'Istat nel corso dell'audizione sulla Legge di Stabilità, mostra segnali difficili da qualsiasi parte lo si prenda. Dai risparmi realizzati sui dipendenti pubblici, 6,6 miliardi tra il 2010 e il 2012, all'impatto del taglio delle detrazioni sui lavoratori, che vale in media 116 euro mese e del quale beneficeranno soprattutto le famiglie che stanno meglio. Già, perché sono quelle che hanno più di una persona che lavora, mentre ci sono 25 milioni di soggetti - ha spiegato sempre oggi la Corte dei Conti - che non ne vedranno i benefici. Tra loro soprattutto incapienti e pensionati, in pratica quelli ''in maggiore difficoltà economica''.

(Corrado Chiominto/ANSA)

I SEGRETI

Il Card. Ravasi e gli 007, quando il segreto è necessario

ROMA. - I segreti e le "non verità" degli 007. E' la strada, spinosa, su cui si avventura il cardinal Gianfranco Ravasi, che nell'ultimo numero della rinnovata Rivista italiana di intelligence Gnosis, analizza in un saggio l'aspetto "religioso ed etico della questione" e spiega perché, a volte, è necessario mantenere il segreto. Ma senza esagerare. Ravasi, presidente del Pontificio consiglio della cultura, premette che la "segretezza" - per così dire - del segreto, è sempre stata molto relativa. Ricorda così che "il politico Benjamin Franklin scherzava, ma non troppo, osservando che 'tre persone possono tenere un segreto solo se due di loro sono morte'", mentre "una battuta che circola negli ambienti ecclesiastici dichiara senza esitazione che il 'segreto pontificio', il più alto nella gerarchia della riservatezza religiosa, è ciò che ignora il Pontefice e sanno invece tutti (e Vatileaks si è, a modo suo, premurato di confermarlo)". "Noi, però - scrive Ravasi - vorremmo spezzare una lancia in difesa della necessità di custodire alcuni segreti, pur nella consapevolezza che la degenerazione di tale necessità è sempre in agguato, e certe vicende politiche italiane (e non solo) ne sono un'attestazione, soprattutto quando il 'Segreto di Stato' diventa un alibi per celare interessi o poteri innominabili". Il cardinale osserva, innanzitutto, "che la parola 'segreto' etimologicamente rimanda al latino 'cernere', verbo che presuppone una scelta"; scelta che deve essere "seria, fondata, motivata". Inoltre, "nel cuore della religione si ha una realtà che è denominata 'mistero', un vocabolo che ha alla base la radice greca 'myein' che denota il 'tacere', il chiudere le labbra". Così "Gesù, stando al Vangelo di Marco, ripetutamente impone il segreto alle persone che guarisce, ma si mostra anche molto reticente nel presentarsi ai suoi discepoli". Tuttavia, "bisogna aggiungere che la fede comporta uno svelamento, ed è appunto la 'rivelazione' ciò che Cristo viene ad offrire a chi crede". Ma anche questa rivelazione "ha una sua 'riservatezza'... Non per nulla Gesù parla in parabole, cioè in modo allusivo e simbolico alle folle, 'ma in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa'". Fin qui l'aspetto teologico. Ma anche quello etico è piuttosto delicato e complesso, dice il cardinale. "Ferma restando la condanna della bugia o menzogna (...) si deve riconoscere che si presentano situazioni intricate nelle quali l'oraziana 'nuda veritas' può risultare controproducente e deve essere 'rivestita', cioè protetta". E' sulla base di queste considerazioni (che stanno sempre "in bilico su un crinale molto tagliente"), che è stata introdotta la cosiddetta "restrizione mentale", una "teoria fondamentale per giustificare l'attività della diplomazia e degli stessi Servizi segreti". Dunque, "ci sono casi - afferma il cardinale - in cui è necessario non dire la verità perché si mancherebbe a un importante dovere personale o professionale, oppure si arrecherebbe un grave danno ad altre persone. E' già San Tommaso d'Aquino che, nella 'Summa Theologiae', concede la liceità di 'occultare prudentemente la verità con qualche dissimulazione'". "Tuttavia la complessità della questione rimane in tutta la sua forza", sottolinea Ravasi, aggiungendo che "la nuova grammatica della comunicazione, che adotta linguaggi di straordinaria efficacia, incisività, semplificazione e diffusione, come quelli informativi e virtuali" esige "una nuova riflessione morale e un indubbio maggior rigore nell'uso della verità e della relativa 'restrizione mentale'".

Il Los Angeles Times, in un pezzo dal titolo "Per i funzionari dello spionaggio, Obama diede il suo ok al controllo dei leader Ue", mette in risalto lo sfogo rabbioso di diversi 007 americani

Gli 007 Usa furiosi Obama ci ha scaricato

WASHINGTON. - La comunità dell'intelligence americana è furiosa con la Casa Bianca. Lo scrive il Los Angeles Times in un pezzo dal titolo 'Per i funzionari dello spionaggio, Obama diede il suo ok al controllo dei leader Ue'. L'articolo contiene lo sfogo rabbioso di diversi 007 americani, in forma anonima, ai quali non è andato giù il modo in cui l'inquilino della Casa Bianca si sta smarcando dallo scandalo provocato dalle rivelazioni della 'talpa' Edward Snowden, tentando di dare a loro tutta la colpa. Una brutta storia che ora, alla luce dei presunti spionaggi Usa ai leader alleati, sta infiammando i rapporti diplomatici tra gli Stati Uniti e il Vecchio Continente, mettendo in gravissimo imbarazzo l'amministrazione americana. "Barack Obama ci ha abbandonato al nostro destino, prendendo le distanze da questo scandalo. Il presidente - prosegue questa fonte - potrebbe non aver ricevuto briefing specifici sullo spionaggio dei leader, come dice la Nsa. Ma certamente tutto il Consiglio Nazionale della Sicurezza della Casa Bianca sapeva cosa stesse accadendo, sostenere il contrario è semplicemente ridicolo". Entrando nello specifico, altre fonti citate dal giornale ammettono di non sapere esattamente come sono andate le cose per quanto riguarda l'ascolto delle telefonate dei leader. Tuttavia, spiegano quali sono le procedure che regolano questo tipo di operazioni. "Ancora non è chiaro - raccontano due ex alti funzionari dell'intelligence - come è stata condotta questa sorveglianza. Ma se un leader straniero si trova sotto controllo e le sue telefonate sono intercettate, il relativo ambasciatore degli Stati Uniti nel Paese alleato e il membro del Consiglio di Sicurezza Nazionale della Casa Bianca che si occupa dei rapporti con questi Paesi certamente ricevono rapporti regolari". Insomma, come spiegano queste fonti, "qualsiasi decisione di spiare i leader stranieri di Paesi amici viene assunta con il contributo del Dipartimento di Stato, che è tenuto a considerare il rischio politico dell'operazione. Qualsiasi informazione raccolta considerata utile viene quindi consegnata alla Consigliere del Presidente per la lotta al terrorismo Lisa Monaco, a lei come ad altri funzionari di spicco della Casa Bianca". E da queste poche parole si capisce quanto alta sia la tensione tra i diversi apparati del governo americano. Ormai a Washington è già cominciata la lotta per trovare un capro espiatorio, una testa da far rotolare, a cui attribuire ogni responsabilità, in modo da calmare la rabbia degli europei e contemporaneamente cercare di salvaguardare il più possibile l'immagine già offuscata del presidente Barack Obama.

(Marcello Campo/ANSA)

USA

Vietnamita compra un villaggio con un solo abitante

NEW YORK. - Due mondi divisi da una guerra si incontrano nella città più piccola d'America: Buford, un solo abitante. Dan Sammons, l'ex proprietario ed unico residente, sindaco, postino e benzinaio del villaggio, l'aveva messa all'asta l'anno scorso quando aveva deciso di andarsene. Ha raccolto il testimone Nguyen Dinh Phan, un 38enne vietnamita di Hanoi. Phan spera di usare Buford per far conoscere in America il caffè del suo Paese. Non guasta ad alzare il livello della transazione che Sammons abbia combattuto da giovane nelle giungle del Vietnam: "Come americano e come reduce sono felice di cedere il villaggio a Pham perché possa vivere il suo sogno americano". L'uomo, che ha 63 anni, è rimasto a Buford per aiutare Phin a commercializzare il suo caffè coast to coast: il Vietnam è il secondo esportatore al mondo di caffè, soprattutto in Asia e in Europa, ma negli Usa non ha mai messo piede. "Se mi aveste detto qualche mese fa che avrei venduto a un vietnamita vi avrei dato del matto", ha detto il reduce al Los Angeles Times che ieri è andato a trovarlo nel suo spaccio trasformato in caffetteria. Per Phan, il cui padre poeta non ha aveva combattuto nella guerra, il passato è passato: "Mi sono chiesto, dov'è il Wyoming?", ha commentato rievocando il momento in cui a Ho Chi Min City ha appreso dell'asta imminente. Da allora le cose si sono mosse in fretta. Pham, che si era arricchito importando scatolami e olio per auto, ha partecipato alla vendita e pagato 900mila dollari per impadronirsi di Buford. Dopo l'acquisto il primo passo è stato riammodernare lo spaccio con un banco per vendere agli automobilisti della Route 80 tre miscele di caffè provenienti dal Delta del Mekong, luoghi che Sammons aveva visitato decenni fa come soldato. Pham fa arrivare il caffè direttamente dal Vietnam ed è alla ricerca di centri di distribuzione nel Paese. Non avrà abitanti, ma Buford ha una storia alle spalle: il nuovo quartier generale di Phan è in un forte dell'epoca dei pionieri costruito nel 1866 per proteggere gli operai della ferrovia. La cittadina, che prende il nome dal generale della guerra civile John Buford, fu un tempo teatro di una rapina al treno di Butch Cassidy.

GRECIA

Papoulias, non possiamo dare di più. Nessun ricatto

ATENE. - "Il popolo greco non può dare di più e non accetterà alcun ricatto". Nel giorno in cui ad Atene riprende la nuova missione dei tecnici della troika (Ue, Bce e Fmi) per controllare il processo di risanamento dell'economia greca, il presidente della Repubblica Karolos Papoulias invia un messaggio chiaro ai creditori internazionali. E il riferimento è alla temuta richiesta di nuovi tagli ai salari e alle pensioni che quasi certamente i funzionari della troika, che, dopo il lavoro dei tecnici, giungeranno ad Atene lunedì prossimo, faranno al governo di Samaras per chiudere un asserito 'buco' di due miliardi di euro calcolato dai tecnici europei nel bilancio 2014. Il capo dello Stato ha parlato da Salonicco dove, come è tradizione, ha assistito alla parata militare svoltasi per commemorare l'anniversario del 28 ottobre 1940, giorno in cui la Grecia respinse l'ultimatum di Mussolini a concedere il passaggio delle truppe italiane sul proprio territorio ed entrò così nel secondo conflitto mondiale contro le potenze dell'Asse. "Quella dei greci - ha detto Papoulias - fu la prima vittoria antifascista che risvegliò l'Europa di allora che riposava sugli allori dell'Accordo di Monaco del 1938. La Grecia è sempre stata in prima linea nella lotta per la libertà e per i diritti umani. Questo l'Europa contemporanea non lo deve dimenticare. Il popolo greco dette allora il suo sangue e tutto quello che poteva dare, come sta facendo anche oggi dando tutto quello che può per superare la crisi. Ora non può dare di più e questo è il nostro messaggio. Nessuno deve credere che i greci possano cedere ai ricatti. Il popolo greco non ha mai ceduto a ricatti", ha concluso il capo dello Stato. La questione del 'buco' di bilancio, che per i greci sarebbe invece 'soltanto' di 500 milioni, sarà il punto dolente della nuova tornata di negoziati che si aprirà il 4 novembre. Infatti, secondo la troika, i due miliardi mancanti devono essere coperti mettendo in atto nuove misure di austerità, mentre, secondo il ministro delle Finanze, Yiannis Stournaras, i 500 milioni di euro calcolati dai tecnici del suo dicastero potrebbero essere recuperati con tagli alla spesa pubblica. Ma osservatori locali prevedono pure duri scontri fra governo greco e troika su altre questioni ancora in sospeso. Tra queste, il risanamento di imprese a partecipazione statale come la Eas (sistemi di difesa), la Elvo (autoveicoli) e la Larko (miniere e siderurgia); la messa in mobilità di 12.500 impiegati statali nell'ambito di una controversa riforma della pubblica amministrazione ed il problema del deficit degli enti previdenziali dovuto alla diminuzione dei loro introiti causata dalla disoccupazione in continuo aumento.

TURCHIA

Inaugurato il primo tunnel fra Asia e Europa

ANKARA. - Il premier turco Recep Tayyip Erdogan ha inaugurato ieri a Istanbul nel 90mo anniversario della fondazione della repubblica il tunnel ferroviario Marmaray sotto il Bosforo, il primo al mondo a collegare due continenti, Asia ed Europa. La galleria, lunga 14 chilometri, 1,4 dei quali sott'acqua, consente di passare in 4 minuti da una sponda all'altra della megalopoli del Bosforo. E' costata 3 miliardi di euro e la stampa turca l'ha definita il 'cantiere del secolo'.

CUBA

Onu, l'Assemblea generale vota contro l'embargo Usa

NEW YORK. - Un numero record di paesi per un totale di 188 su 192 si sono espressi ieri all'Onu per l'abolizione dell'embargo degli Stati Uniti contro Cuba. Hanno votato contro la fine dell'embargo solo gli Stati Uniti e Israele. Tre nazioni si sono astenute. Il voto dell'Assemblea Generale sull'embargo a Cuba si tiene ogni anno. L'anno scorso due nazioni si erano unite agli Stati Uniti per il mantenimento dello status quo.

ECUADOR

Correa, disposti a considerare l'asilo a Snowden

BUENOS AIRES. - Il presidente dell'Ecuador, Rafael Correa, ha detto ieri che se Edward Snowden, "si trovasse in territorio ecuadoriano o se si presenta in una nostra missione diplomatica in qualsiasi Paese per chiederci l'asilo politico, esamineremo gli aspetti giuridici del caso e prenderemo una decisione". A Mosca, dove si trova in visita ufficiale, Correa ha aggiunto che "il diritto internazionale e la Costituzione dell'Ecuador autorizzano il nostro governo a concedere l'asilo politico a chiunque, se valuta che è utile".

USA

Lunedì il giorno favorito per smettere di fumare

WASHINGTON. - La maggioranza dei fumatori pentiti cerca disperatamente di spegnere l'ultima sigaretta il lunedì: è questa la scoperta di uno studio condotto in collaborazione tra gli esperti di Google e la San Diego state University in California. I motori di ricerca di Google indicano che le ricerche online su metodi per smettere di fumare aumentano del 25% il lunedì rispetto a qualsiasi altro giorno della settimana. Nel dettaglio: il lunedì sono più alte del 145% rispetto alla domenica, e del 67% rispetto al venerdì. Pubblicati su 'Jama' - la rivista dei medici Usa - i dati sono tratti dai motori di ricerca Google in diverse lingue che includono inglese, francese, portoghese, russo, cinese, spagnolo. Secondo John Ayers, autore della ricerca, "il rapporto è importante in quanto le campagne per la salute pubblica possono ora cercare di mirare i loro messaggi per smettere di fumare in particolare il lunedì, quando i fumatori sono più attenti".

L'italo-venezuelano alla guida dei New York Cosmos si è aggiudicato il torneo autunnale del campionato statunitense di calcio. Il prossimo 9 novembre sfiderà i Silverbacks per il Soccer Bowl

Savarese vince il campionato della Nasl

Fioravante De Simone

CARACAS - Vincere e convincere. Se si dovesse riassumere in due parole il credo calcistico di Gianni Savarese (ex calciatore della Vinotinto), la formula magica sarebbe questa. Il 26 ottobre si è chiuso il torneo autunnale della North American Soccer League (NASL), che ha visto come protagonista il Cosmos del tecnico italo-venezuelano. La squadra 'newyorkese' è arrivata a 28 punti sfoderando un'identità di gioco quasi sempre ofensiva e dinamica, tanto che ha segnato 21 gol, cioè il secondo miglior attacco della competizione, mentre ha subito solo 10 reti, la miglior difesa.
La conquista del campionato è arrivata con un turno d'anticipo grazie alla vittoria per 2-1 sui San Antonio Scorpions. I gol della copagine gialloverde sono stati segnati da Marcos Senna e Stefan Dimitrov, che ha ricevuto un perfetto assist dal "criollo" Diaz (5 gol e 2 assist in questa stagione).
"Sapevamo che sarebbe stata una gara difficile. Anche se affrontavamo l'ultima in classifica, non era detto che sarebbe stato facile. La gara non era iniziata nel migliore dei modi, infatti dopo appena due minuti già eravamo sotto di un gol, ma poi fortunatamente siamo riusciti a rimontare il risultato" spiega Savarese.
I Cosmos hanno giocato parte della gara in 10 uomini, ma questo non ha condizionato la squadra: i gialloverdi hanno mantenuto la concentrazione ed hanno ribaltato il risultato.
L'allenatore, nato 42 anni fa a Caracas, parla anche del suo nuovo ruolo: "Adesso le responsabilità sono diverse. Quando sei allenatore devi dedicare più tempo alla squadra. Mentre il giocatore si allena, gioca, e compie le regole dello spogliatoio".
Secondo Savarese la concentrazione ha giocato un ruolo fondamentale nella conquista del campionato.
Le diversità culturali (in squadra ci sono giocatori provenienti dai più diversi angoli del mondo) sono un fattore che ha anche aiutato nella crescita di questo club, spiega Savarese: "E' uno spogliatoio pieno di allegria, dove si uniscono diversi tipi di personalità. E' un gruppo straordinario, basta pensare che nella rosa abbiamo un giapponese che non solo ha imparato l'inglese, ma inspiegabilmente ha imparato a parlare lo spagnolo come i colombiani. – afferma il mister Savarese, aggiungendo – Il bello di questa squadra é che, nonostante le diversità culturali, i giocatori hanno un obiettivo in comune: divertirsi giocando a calcio e vincere".
Palla a terra, gioco verticale, pressione costante, tanta corsa: senza rinunciare mai a queste idee la squadra di Savarese ha riscosso giornata dopo giornata gli elogi del mondo del calcio locale, che a fine stagione unanimemente concordava nel ritenere che il Cosmos ha vinto il titolo meritatamente.
Con la conquista del campionato autunnale il Cosmos di Savarese si è guadagnato il pass per disputare il Soccer Bowl dove affronterà i Silverbacks di Atlanta, club che ha vinto il torneo primaverile.
"Il Silverbacks è una squadra omogenea, ben costruita e con giocatori di ottimo livello. Sarà una bella sfida il prossimo 9 novembre".
Come in una favola, il Cosmos di Savarese (alle prime armi come allenatore), rinato per dare vita a una squadra gloriosa che in passato ha vinto cinque campionati con i vari Giorgio Chinaglia, Giuseppe Wilson, Vladislav Bogi evi e Franz Beckenbauer, senza dimenticare Pelé. Adesso nel 2013, all'ombra della Statua della Libertà, il Cosmos potrebbe vincere il Soccer Bowl, anche se la finale si giocherà ad Atlanta.

LA CAVALVATA VINCENTE

Unica battuta d'arresto contro il Carolina

New York Cosmos - Fort Lauderdale Strekers 2-1
Tampa Bay Rowdies- New York Cosmos 0-0
New York Cosmos-Carolina RailHaws 0-3
New York Cosmos-San Antonio Scorpions 2-1
FC Edmonton- New York Cosmos 1-1
New York Cosmos-Atlanta Silverbacks 1-1
New York Cosmos-Minnesota United 1-0
Fort Laiderdale- New York Cosmos 0-2
New York Cosmos-Tampa Bay Rowdies 4-3
Minnesota United- New York Cosmos0-1
New York Cosmos-Carolina Railhawks 4-0
New York Cosmos-FC Edmonon 1-1
San Antonio Scorpions- New York Cosmos 1-2

SERIE A

L'Atalanta ferma l'Inter a Bergamo

BERGAMO – L'Atalanta disinnesca Palacio e inchioda l'Inter sul pareggio. L'argentino trova l'assist per il vantaggio di Alvarez, ma poi si spegne progressivamente. Senza i suoi lampi la squadra di Mazzarri non riesce a far breccia nella difesa bergamasca, che dopo aver concesso il gol regge fino alla fine, un po' con bravura e un po' con fortuna.
Nella retroguardia interista si apre una sola vera crepa, che Denis sfrutta benissimo. L'uno a uno è giusto, il predominio dei milanesi alla fine si rivela sterile. L'Inter ha cercato con furore il vantaggio, ma quando l'ha raggiunto ha avuto il torto di sentirsi già al sicuro. Poi, una volta incassato l'1-1, non ha più trovato ne' la forza ne' le idee per mettere sotto un'Atalanta coriacea, sempre pronta a ribattere colpo su colpo.
Il pareggio rallenta la corsa di Mazzarri, che domani sera potrebbe trovarsi a meno undici dalla Roma.
Il forfait in extremis di Brienza costringe Colantuono a rivoluzionare l'Atalanta. Niente 4-4-2, il tecnico disegna un inedito 3-4-1-2, con Moralez in appoggio a Denis e Livaja. Difesa a tre anche per Mazzarri, che ritrova il baluardo Samuel e lascia il solo Palacio davanti a una fitta rete di centrocampisti.
I bergamaschi partono subito a cento all'ora e costringono l'Inter alle corde. Al 9' Guarin salva sulla linea respingendo il colpo di testa di Canini. Scampato il pericolo, la squadra di Mazzarri si rovescia in avanti e colpisce al 17'. Sponda aerea di Palacio per Alvarez, che batte Consigli con un secco rasoterra. Cinque minuti dopo Yepes si allunga bene in tuffo ma mette a lato il colpo di testa. Poi ci riprova e stavolta trova la mano di Handanovic. Ma il portiere nulla può su Denis, che gira in rete di testa il cross perfetto di Moralez: 1-1 al 25'.
L'Inter va un po' in affanno, ma al 40' si fa di nuovo pericolosa con Nagatomo che colpisce il palo esterno. Dal tunnel non rispunta Handanovic, costretto a lasciare il posto a Carrizo per un guaio muscolare.
Il primo sparo del secondo tempo arriva dal piede di Cambiasso, che al 52' costringe Consigli in angolo. Il ritmo rallenta: l'Inter cerca spazi ma non li trova perché l'Atalanta si chiude a riccio. Improvvisamente si sveglia Livaja: tiro potente ma centrale, buono per saggiare i riflessi di Carrizo. Poi Alvarez segna, ma Rizzoli ferma tutto per il fuorigioco di Palacio. Alvarez ci riprova al 62', ma Consigli respinge a piedi uniti la sua botta ravvicinata. Mazzarri aumenta il peso offensivo inserendo Icardi al posto di Guarin. L'argentino si fa subito notare: dribbling secco a Yepes e botta di sinistro a centrare il palo. Ma il difensore ricambia la cortesia all'82' con un tiro ravvicinato che Carrizo respinge d'istinto. E' l'ultima emozione, per l'Atalanta può bastare così. Per l'Inter no, visto che la Roma rischia già di sparire dietro l'orizzonte.

CALCIO

Pallone d'oro: solo Pirlo tra i 23 nominati

PARIGI - Non ci resta che Andrea Pirlo, 34 anni, un omaggio alla carriera. Peggio dell'Italia, quasi sparita dalle 23 nomination al Pallone d'Oro, c'è solo l'Inghilterra, che non ha un ricambio per l'uscita di Wayne Rooney.
I papabili del premio più prestigioso del calcio diventeranno tre il 9 dicembre, poi a Zurigo il 13 gennaio uscirà finalmente il nome del laureato dei tre collegi di giurati (capitani, ct e giornalisti). Fitto il turnover (restano soltanto 12 nomi dei 23 dell'anno scorso), ma per quanto riguarda il nome del top player assoluto il lotto è quello dei soliti noti, Leo Messi o Cristiano Ronaldo, con l'outsider Franck Ribery (anche lui unico francese) e la candidatura al titolo di Zlatan Ibrahimovic, già grande campione, nel campionato francese un gigante.
L'Italia resta fuori perché non ha nomi nuovi di prestigio, Balotelli non ha né vinto né convinto, né nomi vecchi da tenere in bacheca all'infuori del regista della Nazionale (Capitan Buffon non ce l'ha fatta). Ma paga pure l'anno dispari, senza Mondiali e Europei, e con i club italiani usciti troppo presto dalle coppe internazionali. Non stanno messe meglio né la Francia - che a parte il trentenne Ribery, idolo per i tifosi del Bayern reduci dal grande slam ma assolutamente indigesto ai francesi - vede uscire anche l'eterna speranza Benzema; né tantomeno l'Inghilterra, che si prevede non accetterà a cuor leggero l'umiliazione dell'uscita del suo unico rappresentante, Rooney, che in fondo ha vinto il campionato inglese e non ha demeritato troppo.
Persino la celebratissima Spagna paga dazio all'anno senza nazionali, con un crollo verticale delle presenze (da sette a due, i soli e immancabili Iniesta e Xavi).
Tutto a logico vantaggio della Germania, soprattutto del Bayern, che batte in quest'ennesimo derby per 6-1 il Borussia (Lahm, Muller, Neuer, Ribery, Robben e Schweinsteiger contro il solo Lewandowski).
In ribasso preoccupante anche il campionato italiano, che ha il sempre il solo Pirlo fra i 23. Cavani e Thiago Silva, due illustri ex "italiani", sono presenti ma ormai contano per la Ligue 1, che piazza anche il monegasco Falcao. Quattro i rappresentanti della Premier League (Hazard, Ozil, Suarez e Van Persie), 6 quelli della Liga (Bale, Iniesta, Messi, Neymar, Ronaldo e Xavi). Per il fantasista del Chelsea, Eden Hazard, si tratta di una new entry, per lui e per il suo paese, il Belgio.

L'agenda sportiva

Mercoledì 30
- Baseball, al via la Lvbp
- Calcio, giornata della Serie A

Giovedì 31
- Baseball, al via la Lvbp
- Calcio, posticipo Serie A

Venerdì 01
- Baseball, giornata della Lvbp

Sabato 02
- Baseball, giornata della Lvbp
- Calcio, anticipi Serie A
- Calcio Giornata Serie B

Domenica 03
- Baseball, giornata della Lvbp
-Calcio, Serie A
-F1, Gp Abu Dhabi

Lunedì 04
- Baseball, al via la Lvbp
- Calcio, posticipo Serie A

El riesgo de sufrir un ACV se duplica cada diez años a partir de los 55 años de edad. La mayoría de los eventos ocurren en personas mayores de 65 años

Día Mundial del ACV

CARACAS- Este martes 29 de octubre se celebró el *"Día Mundial del Accidente Cerebro Vascular"* (ACV). Según la Organización Mundial de la Salud (OMS) a nivel mundial, se producen 15 millones de Accidentes Cerebro Vasculares al año, convirtiéndose en una causa frecuente de discapacidad en la población. Un 60% de las personas que sufren un ACV, fallecen o quedan discapacitadas. En el marco de esta fecha y a lo largo de todo el año, el Laboratorio Boehringer Ingelheim ha consolidado un trabajo de educación continua a médicos venezolanos, a través de la ejecución de la Gira "Stroke Forum", en varios estados del país. Alrededor de 400 médicos venezolanos, de las especialidades de Cardiología, Medicina Interna, Neurología y Medicina Crítica han recibido la última actualización médica en prevención y tratamiento, en las áreas de anticoagulación, ACV, hipertensión arterial y riesgo cardiovascular, lo que representa un paso adelante en la prevención del ACV, Ictus o Stroke (distintas denominaciones de la enfermedad). El "Stroke Forum" de Boehringer Ingelheim ha logrado unir a tres importantes tratamientos para la salud cardiovascular: Dabigatrán, Telmisartán y Alteplasa cuyos avances se han expuesto a los galenos como parte de su Programa de Formación Médica Continua en Venezuela.

El riesgo de sufrir un ACV se duplica cada diez años a partir de los 55 años de edad. La mayoría de los eventos ocurren en personas mayores de 65 años, pese a que también se han producido casos en jóvenes. Hoy en día los especialistas advierten que la población mundial en general está considerablemente más expuesta a sufrir un ACV dado los altos índices de hipertensión, diabetes y obesidad, siendo estos los principales factores de riesgo que debe conocer la comunidad para así poder controlarlos. El hábito tabáquico y la Fibrilación Auricular (tipo de arritmia cardíaca más frecuente) son otros factores importantes a considerar en la prevención del ACV o Ictus.

LANZAMIENTO

Nueva línea de cuidado facial White Beauty

Caracas- El rostro es reflejo de vivencias, pensamientos y emociones a lo largo de la vida. Y es que nuestra piel se puede ver afectada por diferentes factores, entre ellos el sol y el paso del tiempo. Hoy, en día las mujeres modernas buscan nuevas opciones de cuidado permanente que se ajusten a sus necesidades, tipo de piel y edad, y que además brinden una diferencia real en su piel. Es por ello que la marca Pond's trae a las mujeres venezolanas la nueva línea de cuidado facial White Beauty. Enriquecida con el complejo Vita E Complex (vitamina E, vitamina B3 y Alantoína) así como Pro Nutrientes, que regulan el exceso de melanina en la piel, combatiendo la aparición de manchas y manteniéndola humectada. La línea White Beauty viene con dos variedades: Tono Uniforme y Tono Uniforme Naturals con extracto de Té Verde. Tienen presentaciones para el día y la noche en formatos de 50 ml. *"Su fórmula Vita E Complex es antioxidante, es decir, retrasa el envejecimiento de las células de la piel. Además, gracias a la vitamina B3, se puede controlar el enrojecimiento producto del estrés porque regula la histamina, sustancia responsable de dicha inflamación"*, destaca Michele Bovy, gerente de división para la categoría Cuidado Personal y del Hogar.

RIF.: V-14123311-0

CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5
Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas
Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51

LO ACTUAL

"Muévete por la Esclerosis Múltiple"

Por cuarto año consecutivo, la Fundación de Apoyo al Paciente con Esclerosis Múltiple Antahkarana, invita a las familias caraqueñas a participar en la *"4ta Caminata Muévete por la Esclerosis Múltiple"*, que se llevará a cabo este domingo 3 de noviembre, en la Avenida Río de Janeiro a la altura del puente Veracruz, del municipio Baruta.
Renata Díaz, Presidente de la Fundación Antahkarana, explica que el recorrido de la actividad es de cinco kilómetros y se cubre con tres vueltas. Está abierta a personas de todas las edades con o sin la enfermedad. Además habrá tres categorías. La master para los más profesionales; la libre, para los aficionados y la categoría de discapacidad motriz, que será con o sin silla de rueda.
Para participar, Díaz invita a visitar la página web http://fundacionantahkarana.org.ve , donde se puede obtener toda la información necesaria para inscribirse en el evento deportivo.

Taller: "Apoyo Vital en Trauma abdominal"

La Academia de Protección Civil Miranda, realizará su último taller para el personal perteneciente a primeros auxilios, conductores y radio operadores, además de los voluntarios del organismo.
Este taller se llevará a cabo los días 29, 30 y 31 de este mes. Los talleres tienen una duración de ocho horas académicas. La capacitación, se efectuará en las instalaciones de nuestra Academia, ubicada en la parroquia Cúa, específicamente en la avenida Monseñor Pellín vía Centro Comercial El Colonial, frente a la urbanización Villa Falcón.

Impulsan iniciativas para prevenir la Osteoporosis

Promoviendo iniciativas que contribuyan de forma positiva a la sociedad, con motivo del Día Mundial de la Osteoporosis, Tetra Pak publicó la Guía Práctica de Prevención y Tratamiento de la Osteoporosis en conjunto con la Federación Panamericana de Lechería (FEPALE).
Continuando con la campaña *"Sí a la leche"*, Tetra Pak y FEPALE comparten contenidos acerca de los beneficios del consumo de lácteos con el fin de educar en materia de salud a las sociedades en las que se desenvuelven. La leche es un alimento clave, fuente de una cantidad importante de los nutrientes necesarios para la prevención de la osteoporosis.

Sanitas Venezuela realiza la 3era. Jornada de Salud en el Amazonas

En alianza con Fundamusical Simón Bolívar - núcleo Puerto Ayacucho, Fundación Sanitas Venezuela estará presente desde el 30 de octubre hasta el 01 de noviembre en la 3era. Jornada de Salud en el Estado Amazonas. Durante esta visita se darán más de 2.500 servicios beneficiando a niños, niñas, jóvenes y adultos de la Fundación Musical Simón Bolívar y de las étnias Jibi, Piaroa y Guajibos.
En la jornada se brindarán charlas de educación y formación, consultas en medicina general y pediatría, evaluaciones nutricionales y desparasitaciones.
Las comunidades serán atendidas entre las 9:00 am y la 1:00 pm: Este miércoles 30 de octubre en la Escuela Bolivariana 27 de Junio, ubicada en Betania de Topocho. El jueves 31 le corresponde a la Unidad Educativa Bolivariana Ezequiel Zamora, en la comunidad de Rueda y el 01 de noviembre el Núcleo de Orquestas en Puerto Ayacucho.

Locatel impulsa el cuidado de la salud

Locatel ofrece de forma gratuita jornadas de salud semanales con diversos servicios que impulsan la prevención de enfermedades y fomentan el cuidado de la salud.
Despistaje de Osteoporosis: Locatel Los Dos Caminos. Jueves, 31 de octubre de 2013 de 10 am a 2:00 pm.
Jornada de salud infantil: Locatel San Antonio. Miércoles, 30 de octubre de 2013 de las 8:30 am a las 12:00 pm. Jornada de insuficiencia venosa: Locatel San Antonio. Jueves, 31 de octubre de 9:00 am. a 12:00 pm.

"Guayabita" e la sua nuova collezione È donna la fonte infinita d'ispirazione

CARACAS.- Lo scorso 22 Ottobre è stata una data da ricordare nel mondo della moda poichè "Guayabita" ha presentato la propria ottava Collezione intitolata "Dulce Fortaleza". Un defilè esclusivo presentato dalla nota e simpatica Rocio Higuera, ambientato nel bellissimo scenario naturale di Prados del Este in Caracas.

Attraenti le modelle che hanno mostrato i nuovi capi della Collezione con volants, maniche lunghe, elaborati disegni in cuoio e brillantissimi: uno stile davvero eccellente e moderno.

Vanesssa Coto, creatrice di Guayabita (camice bianche) ha sottolineato che i capi di questa recente Collezione si adattano ai vari tipi di donna. Tele magnifiche importate dall'India ed altri tessuti dal sapore tutto venezuelano, contribuiscono a fare della collezione una proposta esclusiva ed allettante.

Durante la riunione gli invitati hanno assaporato gli squisiti cocktail preparati con "Ron S.Teresa" ed altre prelibatezze della "Dolce Vita".

La conosciuta ditta di cosmetici M.A.C. e Djane Nono, erano presenti all'elegante appuntamento.

Per maggiori informazioni gli interessati possono visitare il sito @guayabitabyvc, Instagram o in Facebook "Guayabita Camisas Blancas.

Andrea Gomez e la sua nuova Collezione

CARACAS.- Una proposta di colori fa sognare la donna venezuelana, ed è Andrea Gomez che consolida sul nostro mercato il proprio stile squisito che abbraccia una gamma di colori sorprendenti ed audaci.

La nuova Collezione è densa di originalità, trasparenze audaci, atte ad adornare una nuova immagine di donna bellissima e provocante.

La Collezione è ispirata ai colori azzurro mare, giallo, rosso, verde e l'"animal print" con un ritocco fosforscente che dona un inusuale avvincente charme ai modelli proposti.

Se ci dirigiamo al "Tolon" di Caracas (al quinto piano) e nel secondo piano del C.C. Paseo El Hatillo o presso "Iskya" La Mercades; "Escaparate C.C.", Plaza Las Americas; Tienda Athlpica (Barquisimeto; "Tienda El Armario de Lola" (Valencia) e "Mandala" in Puerto Ordaz, potremo apprezzare quanto descritto.

Lois JEANS & JACKETS
S V SERGIO VALENTE JEANS
CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA